

«La rivoluzione dell'intelligenza artificiale per ideare i prodotti e i servizi del futuro»

Durante il suo intervento al Meeting di Rimini, nel panel "Transizione Energetica: costi e competitività", il ceo di Engineering, Maximo Ibarra, è tornato a parlare della Twin Transition edelle opportunità che questa doppia trasformazione offre ad aziende e pubbliche amministrazioni.

«Siamo chiamati a gestire sempre più rapidamente la transizione dalle fonti di energia fossile a quelle alimentate da energia rinnovabile, ma questo passaggio per essere compiuto deve essere accompagnato da una transizione digitale».

Fino a che punto la transizione energetica e quella digitale sono interconnesse?

«Le fonti di energia rinnovabile sono molto frammentate, basti pensare che ogni abitazione può installare sul tetto o in giardino dei pannelli solari. Il numero delle potenziali fonti green quindi è molto elevato. Risultato, per gestire efficacemente domanda e offerta è necessario analizzare una quantità enorme di dati e per farlo è indispensabile affidarsi all'intelligenza artificiale. Ecco perché le due transizioni devono procedere di pari passo».



Oggi che ruolo svolge Engineering nel supportare la transizione green del Paese?

«Noi abbiamo in cantiere moltissimi progetti e ne abbiamo realizzati numerosi di rilevanza nazionale, mettendo a disposizione del sistema Paese le nostre competenze. In campo sanitario, per esempio, abbiamo implementato e consegnato la piattaforma nazionale di telemedicina a fine 2023, intervento previsto dal Pnrr. Questa piattaforma offre una maggiore integrazione tra i servizi sanitari regionali, migliorando la qualità e l'accesso alle cure per le persone su tutto il territorio nazionale. Parliamo di più efficienza e sostenibilità».

Ci può fare altri esempi?

«Utilizziamo l'IA anche per contrastare l'emergenza idrica. Le infrastrutture idriche in Italia registrano perdite attorno al 40%. Grazie alle tecnologie che abbiamo in campo e alle nostre società di competenza aiutiamo i soggetti che gestiscono gli acquedotti a ridurre le perdite. Fibra, la nostra piattaforma di monitoraggio multi-parametro, consente infatti ai gestori degli acquedotti di identificare e localizzare, anche preventivamente, le perdite d'acqua. La nostra combinazione di tecnologie cloud, machine learning e IACI permette anche di prevenire gli eventi catastrofici e di contribuire così alla messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture critiche».

Siete anche tra le aziende più attive nella ricerca a livello europeo.

«Siamo sempre alla ricerca di soluzioni e tecnologia di frontiera.

Oggi abbiamo in pista circa 100 progetti di ricerca, a livello italiano ed europeo, che ci vedono collaborare con università, centri di ricerca e pubbliche amministrazioni».

Lei ha detto che negli ultimi anni, grazie all'intelligenza artificiale, le emissioni di gas serra sono ridotte del 40%. È solo l'inizio?

«Noi di Engineering abbiamo ridotto le emissioni di gas serra legate ai consumi energetici del 40% grazie a fonti rinnovabili e a interventi di efficientamento energetico del nostro data center di Pont-Saint-Martin, dove abbiamo spento completamente le caldaie a gas per il riscaldamento degli uffici e dove ora utilizziamo il calore di scarto del processo di raffreddamento dei server. Il Piano di sostenibilità per il 2024-2026 prosegue su questa direzione e nel 2030 saremo nella condizione di usare solo fonti rinnovabili per i nostri consumi».

In che modo le aziende possono integrare e affidarsi al meglio all'intelligenza artificiale?

«Oggi grazie all'IA le aziende possono automatizzare alcuni processi aziendali, i più ripetitivi.

Possono anche migliorare, personalizzandola, la relazione con il cliente e, infine, possono produrre contenuti specifici per le loro campagne di comunicazione. In futuro, però, l'IA e la tecnologia Digital Twin in particolare, diventeranno protagoniste anche nella fase di ideazione, progettazione e prototipazione di nuovi prodotti e servizi».

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.